

LA POLEMICA

«APRIAMO IL CONFRONTO A TUTTI»

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE URBANISTICA:
«CREDO SIA OPPORTUNO FAR PARTECIPARE ALL'ITER
GLI ORDINI E IL COLLEGIO DELLE PROFESSIONI
E COINVOLGERE LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA»

Recupero del Ceppo, subito scintille «Cittadini esclusi dal Comune»

Capecchi attacca: «Procedura singolare, per non dire illegittima»

PROCEDURA silenziosa e «al limite della legittimità», poche informazioni, il rischio che sulla trasformazione del Ceppo non ci sia abbastanza partecipazione, modifiche «sconosciute». Denuncia tutto questo il presidente della commissione urbanistica, Alessandro Capecchi, dopo la presentazione del piano particolareggiato del Comune per la riconversione dell'area del vecchio ospedale.

«Nel marzo del 2015 – comincia Capecchi – il sindaco promise due cose: i lavori nell'area, con le demolizioni, sarebbero stati avviati ad inizio del 2016, per ridare fiato all'economia e ci sarebbe stata massima partecipazione sulla variante urbanistica e sul conseguente piano particolareggiato, destinato a ridisegnare un'area enorme e strategica in pieno centro storico. Oggi invece sappiamo che le demolizio-

ni non sono ancora partite, che gli accordi stanno subendo persino modifiche sconosciute, mentre l'iter sulla variante e sul piano appare quanto meno singolare, per non dire illegittimo e – fino ad oggi – per nulla partecipato».

Secondo Capecchi «la nuova legge regionale con valenza paesaggistica (il Pit) prevederebbe che trattandosi di un'area vincolata (sin dal 1957) si applicasse al Ceppo una procedura aggravata (ovvero di garanzia), con una delibera di avvio delle procedure di variante a cui far seguire un periodo di 15 giorni entro cui i soggetti pubblici possano portare contributi al quadro conoscitivo dell'area; solo a fine di questo percorso il Comune potrebbe quindi adottare la vera e propria variante, cui dovrebbero poi

seguire le osservazioni e una conferenza di co-pianificazione paesaggistica con Regione e Ministero da concludere prima della pubblicazione della stessa variante sul Burt regionale». Invece per Capecchi il Comune ha saltato diversi passaggi: «Il consiglio comunale non ha ancora dato il via libera all'avvio delle procedure di variante ma il piano particolareggiato è in realtà già pronto e completo, tanto da essere stato protocollato ad inizio maggio ed essere già stato presentato in commissione edilizia. Viene da chiedersi su cosa i cittadini, i professionisti e tutta la città saranno chiamati a confrontarsi e partecipare, e soprattutto come e quando, visto che se il piano è già pronto vuol dire che il confronto con la Regione è di fatto già avvenuto e praticamente nulla potrà essere modificato». Per questo il presidente della commissione ha invitato «sin dalla presentazione della proposta di delibera di avvio della variante» gli ordini ed il collegio delle professioni e presto potrebbe chiamare anche «le associazioni di categoria».



Il consigliere di opposizione
Alessandro Capecchi



**Modifiche
impossibili**

«Viene da chiedersi su cosa la città sarà chiamata a confrontarsi e partecipare: praticamente nulla potrà essere modificato»

LA MOSSA DEL SINDACO
Sabato Bertinelli ha illustrato il piano particolareggiato per la riconversione dell'area

L'OPPOSIZIONE

«Promesse non mantenute: demolizione ferma e nessuna partecipazione popolare»

